



Comune di Orbetello

Provincia di Grosseto



PIANO STRUTTURALE

ai sensi degli articoli 52 e 53 della L.R. n. 1 del 3 gennaio 2005

Sindaco
Altero Matteoli

Assessore all'Urbanistica: Rolando Di Vincenzo

Ufficio di Piano:

Componente Geologica e Idrogeologica
Geologo Simone Fiaschi
Geologo Alessandro Murratzu

Dirigente

Arch. Silvia Viviani

Consulenti S.I.T.

Funzionari tecnici

Arch. Luca Cherubini

Dott. Stefano Bartalini

Arch. Francesca Olivi

Geom. Valerio Buonaccorsi

Arch. Massimo Sabatino

Valutazione ambientale e relazione di incidenza

*Responsabile del
Procedimento*

Arch. Elena Lupi

Agronomo Alessandro Cocchi

Perito Agrario Patrizia Pacini

Biologo Carlo Scoccianti

*Garante della
Comunicazione*

Seg. Gen. Angelo Ruggiero

Allegato c) alla relazione del responsabile del procedimento

***Espressione sulle osservazioni
di natura ambientale pervenute
dalla Provincia di Grosseto e da privati***

Febbraio 2007



agriprogram s.a.s.
di Alessandro Cocchi & C.

Via Scipione Ammirato, 49
50136 Firenze
Tel. 055/67.69.24
Fax 055/66.13.97
E Mail info@agriprogram.it

Spett.le
Comune di Orbetello
Ufficio Urbanistica

Alla c.a dell'Arch. Francesca Olivi

Firenze, 24/11/2006

Oggetto: Osservazioni della Provincia al Piano Strutturale di Orbetello

Individuazione cartografica (in scala 1:10.000) dei corridoi biologici. Il termine “corridoio biologico” da noi usato in relazione (“L’ambiente del territorio di Orbetello: approfondimenti naturalistici ed ecologici”, Settembre 2005) in due sole circostanze, voleva sottolineare una funzione specifica di due aree identificate nella carta degli ecosistemi, senza per questo voler proporre una lettura dell’intero territorio attraverso l’ottica dei “corridoi biologici”, termine quest’ultimo non riconosciuto a livello normativo. La LR 56/2000 adotta infatti il termine “aree di collegamento ecologico funzionale” e, all’art 10, prevede che siano le province (entro 2 anni dall’entrata in vigore della legge stessa) ad individuarle e delimitarle.

La relazione descrittiva sul grado d’importanza che ciascuna unità ecosistemica in relazione alla funzione di collegamento ecologico può essere considerata un’integrazione alla relazione del settembre 2005.

Relazione descrittiva del grado di importanza di alcune unità ecosistemiche in relazione alla ‘rete ecologica’ provinciale

Come già sottolineato nella relazione, il territorio comunale di Orbetello è caratterizzato da una notevolissima varietà di ambienti e microambienti che si susseguono e/o si alternano sia dall’interno verso la costa sia lungo quest’ultima, da nord a sud. Dal punto di vista della conservazione il comune di Orbetello si colloca quindi in una posizione ‘chiave’ rispetto all’uso dell’habitat da parte di alcune specie e il suo ruolo è da ritenersi strategico nell’ambito della Toscana meridionale.

Nella relazione è contenuta una puntuale descrizione delle principali unità ecosistemiche che possono essere individuate nel territorio comunale, corredata da una breve descrizione del loro status (condizione di conservazione attuale). Si ricorda a questo proposito, come importante premessa, che la Provincia di Grosseto nel Piano Provinciale di Coordinamento indica (Norme, Art. 17 – Ecosistemi Naturali, Comma 1) che *“Tutti gli ecosistemi (naturali) vengono ritenuti risorsa naturale di primaria importanza. Ai fini della conservazione dei caratteri identificativi del territorio provinciale si considera indispensabile assicurare la sostanziale integrità di tutti gli ecosistemi esistenti”*.

Per ciascuna unità ecosistemica considerata sono state anche indicate nella relazione le specie di flora e/o fauna vertebrata (nel caso dell’ecosistema dunale anche invertebrata) aventi valore di “specie guida”, con particolare riferimento alla classe degli Anfibi e a quella degli Uccelli.

Il processo che può portare alla definizione di una ‘rete ecologica’ a livello locale prevede innanzitutto la scelta delle specie maggiormente rappresentative per ciascun tipo di habitat e, successivamente, un preciso approfondimento sullo status degli ambienti e delle popolazioni.

Indicare e definire, sulla base delle conoscenze oggi a disposizione, le 'aree di collegamento ecologico' (vedi L.R. 56/2000) del territorio comunale sarebbe evidentemente impossibile. Quello che è possibile fare in questo breve approfondimento è indicare quali sono le unità di paesaggio di maggior interesse, in relazione alla loro posizione sul territorio. Per ciascun caso è inoltre possibile indicare i fattori di impatto la cui presenza è in grado di inficiare la 'connectivity', cioè il grado con cui ciascuna unità è in grado di scambiare 'ecologicamente' con le altre limitrofe.

1) Ecosistema lagunare

L'ecosistema lagunare è senza dubbio quello che caratterizza maggiormente il paesaggio del Comune di Orbetello. Esso, con tutta la sua fascia sponale, ha un ruolo indiscutibile nell'ambito di tutto il territorio, proprio in virtù della diversità di ambienti che offre e dei rapporti che si possono instaurare con gli ambienti limitrofi. Purtroppo proprio la capacità di questo ecosistema di 'scambiare' con quelli vicini diviene di anno in anno sempre più difficile a causa delle condizioni ecologiche generalmente molto impoverite delle porzioni di territorio che circondano la laguna. In particolare la presenza di strade altamente trafficate su ogni lato, di aree urbanizzate (residenziali o industriali) e di baracche e orti abusivi va a costituire in lunghi tratti vere e proprie barriere ecologiche insuperabili. In quest'ottica l'ipotesi della realizzazione di una nuova autostrada parallela all'Aurelia rappresenta un gravissimo futuro fattore di minaccia proprio rispetto al ruolo ecologico che la laguna ha rispetto al territorio circostante. Sarebbero comunque almeno da prevedere numerosi sottopassaggi e simili (vedi Scoccianti, 2001 e 2006) in modo da limitare gli effetti negativi e mantenere una sufficiente capacità di scambio fra gli individui che compongono le popolazioni locali.

2) Ecosistema delle zone umide 'minori'

Con il termine zone umide 'minori' sono state indicati nella relazione tutti quei bacini di raccolta delle acque caratterizzati da dimensioni modeste e da acqua ferma o debolmente corrente (pozze, acquitrini, piccoli stagni, laghi, antichi lavatoi, etc.). Questi piccoli habitat sono spesso zone ricchissime di biodiversità.

Questi ambienti sono stati censiti su tutto il territorio comunale, individuando lo status attuale e le problematiche specifiche. Proprio l'ampia diffusione sul territorio, a formare una 'rete' di habitat, rappresenta una delle priorità per la conservazione di molte specie

3) Ecosistema fluviale

Come indicato nella relazione, i principali corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, Albegna e Osa, si mostrano artificializzati e in gran parte definiti da imponenti arginature la cui costruzione ha pesantemente alterato non solo l'aspetto (propriamente andrebbero ormai chiamati canali e non più fiumi) ma anche le caratteristiche fisiche e gran parte della funzionalità ecologica. Quest'ultima, nonostante tutto, permane ancora in parte, almeno rispetto ad alcune specie.

4) Ecosistema dunale e Macchia mediterranea su substrato dunale

Quest'habitat per la sua forma e posizione rappresenta di fatto un importantissimo 'ecotono' fra terra ferma e mare. La sua conservazione è quindi assolutamente necessaria e i fattori di minaccia rappresentati in particolare dalle strutture più o meno abusive (quali baracche e simili) che ne invadono la superficie anno dopo anno, e ne intaccano il valore, devono essere ridimensionati e, se possibile, rimossi.

5) Ecosistema boschivo (su rilievi)

Gran parte dei rilievi presenti nel territorio comunale mostrano porzioni coperte da formazioni vegetali di tipo boschivo. La salvaguardia del ruolo ecologico di questo ecosistema dipende dal suo grado di conservazione. Sarebbe auspicabile una maggiore attenzione rispetto all'uso

(taglio ceduo) che ne viene fatto. I danni che tale tipo di gestione provoca su questo ecosistema hanno gravissime ripercussioni sulla stabilità delle popolazioni e sul loro grado di scambio fra le diverse parti del territorio.

Per agriprogram sas

Dott.Agr. Alessandro Cocchi